ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 66
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ SABATO
4-5 Luglio
L. 10 (spediz. in abb. post.)

Prezzi e salari

BATTAGLIA A FONDO contro gli speculatori

Continua la polemica per il pane - Gli statali minacciano agitazioni se le loro richieste non saranno subito accolte

ROMA, venerdì sera.

Le decisioni adottate ieri dal Consiglio dei ministri sono state in genere accolte con favore, ma si aspetta che alle parole seguano i fatti.

E' chiaro che se a queste promesse non dovessero essere mantenute, esse sostituirebbero per le sinistre, che hanno ingaggiato una aspra battaglia, una ottima arma contro il Governo.

L'opposizione è viva ed attenta e gli rileva che De Gasperi ha rinviato all'anno prossimo il tesseramento differenziato che s'era impegnato ad attuare nel suo discorso alla Costituente del 6 giugno.

Il presidente ha detto che date le previsioni di un assai scarso raccolto granario, non poteva derogarsi dall'ammasso totale.

Oppongono, gli esponenti della Confederazione del Lavoro, che il tesseramento differenziato si basava su altre considerazioni e cioè sulla diminuzione delle razioni agli abbienti e sull'aumento conseguente ai non abbienti. Inoltre si sarebbe potuto aumentare il prezzo del pane fino al livello economico per i ricchi, lasciando ai lavoratori il prezzo politico e semipolitico.

Il Governo tuttavia conferma il suo proposito di attuare, per quanto possibile, le richieste della C.G.I.L. e di impegnarsi a fondo nel combattere con energia ogni forma speculativa e di adottare tutti i provvedimenti che possono accelerare la normalizzazione della vita in ogni settore.

Obbiettivo da raggiungere è quello di incrementare il potere di acquisto delle retribuzioni delle masse lavoratrici, attualmente molto travagliate, come dice il ministro Togni, dalla rincorsa tra prezzi e salari.

I provvedimenti deliberati dal Governo mirano pertanto a arrestare l'aumento dei prezzi, per giungere poi alla loro compressione e ad adeguare la disponibilità dei prodotti di più largo consumo alle richieste.

I prezzi attuali saranno riesaminati per sopprimere quelle punte non giustificate dal reale costo di produzione, ma dovute alla speculazione, e sarà riesaminato l'elenco delle merci e dei servizi sottoposti a controllo, con una determinazione completa e soprattutto definitiva.

Intanto vengono riprese le rivendicazioni degli statali, che in varie città minacciano di mettersi in agitazione se le loro richieste non verranno prontamente accolte.

Il segretario della Federazione dipendenti statali, Pilla, contesta l'affermazione del ministro del Bilancio, Einaudi, il quale disse che per risanare il bilancio occorre comprimere le spese, ed afferma che ciò si può ottenere invece aumentando le entrate: chiamando le grosse fortune a contribuire.

Per il pomeriggio di oggi si prevede un incontro tra la C. G. I. L. ed i rappresentanti del Governo per esaminare le rivendicazioni degli statali.

Anche stamane una folta colonna di reduci ha sfilato rumoreggiando per le vie del centro della città recando cartelli su cui si chiedeva pane e lavoro.

I gravi problemi economici del momento fanno passare in seconda linea quelli politici.

L'on. Calosso tuttavia in un esame delle recenti dichiarazioni di Togliatti, osserva che di fronte al sorgere di due blocchi opposti, nessuna prospettiva si apre per le classi lavoratrici perchè « il disordine, la fame, la guerra e il sangue in quest'epoca di massacri bestiali, sono fatti in se reazionari e decadentisti ».

Il processo a lunedì

"Sono innocente,, conferma il M.o Graziosi

Roma, venerdì sera.

Arnaldo Graziosi, sarà tradotto con ogni probabilità nella giornata di oggi da Regina Coeli alle carceri di Frosinone, in attesa del processo a suo carico che, come è noto, avrà inizio lunedì prossimo. Il maestro, sul quale grava la tremenda accusa di avere ucciso la moglie, continua a mantenere la calma più assoluta; esprimendo la propria fiducia nella giustizia. Ha dichiarato di essere sicuro che nel corso del dibattimento risulterà nel modo più completo la sua innocenza. Ieri l'avvocato Libotte, difensore del maestro, ha presentato una nuova istanza perchè la Corte nomini un perito il quale esamini alcune composizioni del Graziosi tra cui una trascrizione per piano del valzer di Strauss « Le rose del sud », eseguita poco prima della sua partenza per Fiuggi, dove avvenne la morte della moglie. Questa perizia dovrebbe stabilire la completa serenità di spirito in cui si trovava il Graziosi quando si dedicava a questo lavoro, serenità assolutamente in contrasto con quello stato d'animo che avrebbe dovuto avere nel caso in cui stesse premeditando quel delitto di cui lo si accusa.

Oltre a questa istanza, il difensore ha presentato una lunga lista di testimoni, che dovrebbero deporre sul carattere del maestro.

UN SOLO MORTO RITROVATO nello scafo del "Panicaglia,,

E' visibile il foro dal quale è stato salvato il Somma.

Orbetello, venerdì sera.

Per tutta la giornata di ieri sono continuati i lavori per l'imbragamento del relitto del Panicaglia. Nell'interno degli alloggi poppieri, nessun cadavere è stato trovato dove si presumeva fossero in un primo tempo rimasti cinque uomini dell'equipaggio. Una salma è stata invece recuperata dove fu salvato il Somma, un'altra sul fondo marino, nei pressi della poppa. Tre palombari e due sommozzatori, penetrati nell'interno del relitto per un'accurata ricognizione, hanno riferito che i pezzi della nave che giacciono sul fondale sono di dimensioni limitate. Alle prime luci di stamattina i pontoni hanno imbragato di nuovo il relitto, tentandone il rovesciamento. E' stato accertato che l'esplosione è avvenuta a prua ed ha distrutto quasi completamente la nave in questa sua parte. La supposizione che l'incidente sia stato originato dalla caduta di una o più cassette di proiettili trova sempre maggior credito tra i tecnici. L'urto avrebbe favorito la esplosione a causa di un principio di autocombustione degli inneschi.

I RICORDI DI UNA SPIA

Himmler, la belva

L'Italia campo sperimentale del razzismo - Rapporti del capo della Gestapo con Bocchini e Senise - Anche Ciano e Tassinari gli furono ostili - Il matrimonio del gen. Wolff

V.

Anche il terribile Heinrich Himmler venne dettagliatamente descritto da Dollmann durante gli interrogatori. Nello stile scarno di un verbale la figura del capo delle S.S. riesce assai nitida con la sua impronta cinica e le sue sfumature di ridicolaggine. Ha dichiarato Dollmann:

Durante gli otto anni che ho servito il generale Wolff ho avuto frequenti occasioni di essere in contatto personale con Himmler. Le relazioni fra me e Himmler sono state sempre corrette, ma mai cordiali.

Intelligente, industrioso ma calcolatore, spietato e ambizioso, Himmler, nei suoi ultimi anni, non ha dato mai alcuna prova di umanità.

Le sue relazioni familiari si erano ridotte ad una vera formalità. Aveva un'amante che però non esercitava alcuna influenza su di lui.

La più grande debolezza di Himmler era la sua mancanza di coraggio civile.

Hitler ed Himmler sono stati fra loro due freddi collaboratori, ciascuno avendo bisogno dell'altro per i rispettivi fini, ma rimanendo fondamentalmente estranei. Hitler con le sue ambizioni letterarie ed artistiche era in violento contrasto con Himmler. Nei suoi incontri con il fuehrer, Himmler mostrava sempre deferenza.

Himmler aveva scelto il generale Wolff come capo del suo stato maggiore per motivi personali, e forse anche perchè Wolff possedeva tutte quelle qualità che a lui mancavano.

Finchè Wolff gli è rimasto fedele, Himmler lo ha sovraccaricato di onori e promozioni. La sua insistenza nel volere sposare una donna che non aveva incontrato l'approvazione di Hitler, venne però interpretata da Himmler come una rivolta e da quel momento Wolff fu boicottato, sostituito nella sua carica, ed inviato in Italia.

L'interesse di Himmler in Italia aveva due scopi ben chiari: usarla per la sua politica espansionistica, e prenderla come oggetto di studio per mettere in pratica le sue isteriche teorie razziali, che perseguiva con ferocia da belva. Giustificava i crimini commessi, specialmente negli ultimi tempi dai Governatori germanici, in particolare Hohenstaufen, e famoso restò il suo detto « non una goccia di sangue germanico dovrà essere sparsa per l'Italia su suolo italiano ».

I suoi sogni politici erano tutti rivolti all'Europa orientale. Considerava i popoli a sud delle Alpi come degeneri e di influenza corruttrice nei riguardi della gioventù tedesca; occorreva perciò evitare a ogni costo contatti con essi.

La politica hitleriana dell'Asse lo aveva forzato ad abbandonare queste idee, ma Himmler considerava ciò un fatto temporaneo, suggerito esclusivamente dalle fatali necessità della guerra.

Le sue relazioni con le principali personalità italiane erano basate sull'opportunismo.

Così Bocchini e più tardi Senise, capi della Polizia italiana, gli sono stati utili per informazioni sulla vita privata di eminenti personalità permettendogli di ottenere informazioni segrete che altrimenti gli sarebbero state impossibili; così Ciano gli era servito nei riguardi di Ribbentrop e Tassinari gli era stato utile per ottenere informazioni sulla produzione agricola italiana.

Il suo rispetto per Mussolini era puramente condizionale all'amicizia fra il duce ed Hitler.

Poche sono state le visite di Himmler in Italia: due nel 1937, una nel 1938, una nel 1939 ed una nel 1942; e si sono sempre svolte in forme estremamente modeste. Il suo seguito era costituito da Wolff, due o tre segretari e me. A Roma egli ha sempre soggiornato a Villa Madama.

HIMMLER

Le sue visite erano circoscritte ad esponenti fascisti e a capi di Ministeri. Non ha mai fatto o ricevuto visite da membri della Corte e dei Circoli militari.

In varie occasioni Himmler soggiornò sulle colline a sud-est di Napoli per ricerche archeologiche, senza mai scoprire nessuna rarità preistorica. Tuttavia partendo lasciava dettagliate istruzioni a Rahn perchè continuasse le ricerche, obbligandolo così ad impegnare numeroso personale per scavi e sterramenti.

Eugenio Dollmann

Truman attacca la Russia

Le dittature e le guerre dovrebbero aver insegnato qualcosa - Necessità di abolire le barriere per garantire la pace

Washington, venerdì sera.

La più importante reazione americana al fallimento della Conferenza circa il piano Marshall si è avuta a Charlottesville, dove Truman ha parlato in pubblico ribadendo i concetti espressi dal suo Segretario di Stato agli Esteri.

Pur senza citare direttamente la Russia, Truman ha affermato che « alcuni paesi hanno oggi sospeso il loro appoggio ai progetti di ricostruzione dell'Europa, sostenendo che i relativi piani provocherebbero un'ingerenza da parte di alcune nazioni negli affari interni di altri stati ».

Tutto ciò è falso, — ha detto Truman, — come lo potrebbe essere il rifiuto di un uomo a far parte di un vantaggioso affare commerciale con la giustificazione che questo verrebbe ad interferire nei suoi affari privati.

« In realtà — ha proseguito il Presidente — dopo due guerre mondiali le nazioni dovrebbero avere imparato che un nazionalismo portato fino all'estremo conseguenze non può che bloccare un'efficace pianificazione economica fra i vari Stati per una pacifica ricostruzione ».

Passando a parlare delle dittature, Truman ha affermato:

« Negli ultimi quindici anni abbiamo appreso molto dalla Germania, dall'Italia e dal Giappone circa le strette relazioni esistenti fra la dittatura, l'aggressione e la perdita dei diritti umani. La prima condizione necessaria per la pace fra i popoli è il riconoscimento comune del principio che i governi traggono i loro giusti poteri dal consenso delle popolazioni governate. Vi deve essere oggi uno sforzo genuino per tradurre in realtà questo principio, per quanto in molti paesi il procedere verso questo principio politico avvenga molto lentamente. In altri Stati addirittura non esiste un reale progresso in questa direzione, mentre in altri ancora si segnala addirittura un regresso ».

« Se le nazioni del mondo si attendono di poter vivere in pace nella più completa ignoranza e nel sospetto reciproco, questa attesa sarà sempre vana ».

Il presidente ha poi ricordato la famosa « dichiarazione di indipendenza » degli Stati Uniti, firmata il 4 luglio del 1776, « che ha ispirato gli uomini a combattere sino alla morte per i loro diritti inalienabili » ed ha accennato al fatto che due anni or sono gli Stati Uniti ed altre cinquanta nazioni si sono uniti per firmare quella grande « dichiarazione d'indipendenza » conosciuta sotto il nome di « Carta delle Nazioni Unite ».

« Questa carta — egli ha detto — è stata fatta in quanto si è constatato, sia pure a duro prezzo che le nazioni del mondo non possono vivere in pace e in prosperità e nello stesso tempo tentare di vivere in un completo isolamento. E' ora dovere di tutte le nazioni coordinare le proprie linee di condotta politica verso i loro scopi comuni e verso la pace ».

« Noi non possiamo attenderci — ha proseguito il presidente — che tutte le nazioni vogliano creare ciascuna entro i propri confini, i requisiti indispensabili per un aumento dell'armonia mondiale ».

Truman ha poi elencato i quattro principi da lui ritenuti indispensabili per la pace, e cioè:

— 1) Approvazione generale del principio che ogni governo deriva i propri giusti poteri dal consenso delle popolazioni governate.

— 2) Un comune rispetto per i principali diritti umani, in quanto fino a quando questi saranno per la massima parte negati agli uomini, il mondo vivrà nel timore per i propri diritti e per la propria sicurezza.

— 3) Libero e completo scambio di idee, di informazioni, e relativa libertà di viaggio e di comunicazione. A tale riguardo, Truman ha espresso la convinzione che nei prossimi anni la libertà di informazioni fra gli uomini potrà espandersi in misura elevatissima grazie alla radio, alla televisione e gli altri mezzi.

« Sfortunatamente — ha affermato Truman — a questo proposito un certo numero di paesi frappone delle barriere alla corrente di informazioni e di idee provenienti dall'estero, e molti degli stessi paesi hanno imposto delle restrizioni sui viaggi internazionali attraverso i loro territori. Inoltre, dietro alla barriera frapposta alla libertà si cerca attualmente di presentare al pubblico delle versioni del tutto particolari, oppure falsificate, dei fatti che si erano verificati all'estero. Il primo provvedimento da attuare per evitare l'ignoranza ed il sospetto fra le nazioni — ha detto Truman — è l'abolizione degli attacchi propagandistici contro le altre nazioni ».

— 4) Adozione di comuni linee di condotta nel campo economico e politico, allo scopo di potenziare l'economia mondiale.

Dopo aver ricordato il tributo di circa 20 miliardi di dollari dato dagli Stati Uniti dopo la fine della guerra all'opera di ricostruzione e di soccorso per i paesi devastati dal recente conflitto, Truman ha concluso: « Il nostro scopo non deve essere la pace nella nostra epoca, ma la pace per tutti i tempi ».

Un monito di Eisenhower

New York, venerdì sera.

Anche il capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano ha tenuto oggi un discorso. Parlando a Vickburg egli ha affermato che i vari paesi devono contribuire al conferimento di una struttura mondiale per la pace, « oppure la umanità dovrà subire il calvario di una terza guerra mondiale ».

Accordo con gli S. U. per l'assistenza all'Italia

Roma, venerdì sera.

Un accordo tra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti è stato firmato oggi alle ore 11 a Palazzo Chigi per l'attribuzione all'Italia dell'assistenza prevista dal programma assistenziale statunitense per l'estero, approvato dal Congresso americano il 31 scorso. All'atto della firma, De Gasperi ha pronunciato brevi parole.

Ha rivolto il suo ringraziamento all'ambasciatore Dunn, al presidente Truman e al popolo americano rappresentato dal Congresso che ha approvato il piano di assistenza post-UNRRA. L'accordo — ha detto De Gasperi — è una nuova manifestazione del desiderio degli Stati Uniti perchè l'Italia si risollevi.

« E' un documento dell'amicizia, della reciproca collaborazione tra i nostri e tutti i popoli del mondo che vogliono essere indipendenti e si propongono di rendere sempre più sicura questa era di pace recentemente iniziata ».

De Gasperi ha concluso dicendo che questi rapporti di amicizia pongono la base di un nuovo ordinamento internazionale secondo giustizia.

Ha risposto brevemente l'ambasciatore Dunn il quale ha sottolineato l'ammirevole sforzo ricostruttivo dell'Italia che gli Stati Uniti si propongono di sostenere.

Siete minacciato datemi un milione

Piacenza, venerdì sera.

L'agricoltore Fugazza Giuseppe di anni 65, notoriamente assai danaroso, veniva avvicinato ieri l'altro in Largo Battisti, da un giovanotto vestito con una certa eleganza, il quale dichiaratosi membro di una banda che aveva deciso azioni a danno del Fugazza stesso, gli chiedeva un milione in contanti garantendogli la incolumità; in caso di rifiuto sarebbe incorso in guai serissimi.

Il Fugazza tentò tergiversare, ma di fronte al contegno deciso dell'altro, si recò presso la Cassa di Risparmio dove ha conto corrente e, sempre sotto la vigilanza del giovanotto che gli stava alle calcagna, ritirava la somma di lire 500.000 in biglietti di banca che consegnava immediatamente allo sconosciuto che restò soddisfatto.

Avventure di Adamson: « M'ama, non m'ama... »

Ordigni distruttivi pronti in caso di conflitto

In America centinaia di scienziati tedeschi lavorano alla preparazione di tremendi mezzi d'offesa

New York, venerdì sera.

« Quanto durerà la prossima guerra mondiale? » E' questa la domanda che si pongono attualmente più di un miliardo e mezzo di uomini in tutta la terra. Secondo molti occorrerà almeno un mese; secondo altri sarà sufficiente una settimana; altri ancora affermano che in 24 ore, il tempo di andare e tornare, tutto sarebbe finito. Pochi riflettono che la guerra potrà anche essere lunghissima.

La maggior parte delle previsioni si basano essenzialmente sulla potenza di certi ordigni e sulla velocità dei mezzi destinati a trasportarli sul paese che occorre sconfiggere. Così, coloro che credono alla potenza incontrastata delle bombe atomiche e delle armate microbiche, pensano che sia sufficiente un solo invio, per esempio dagli Stati Uniti in Russia, per distruggere il paese nemico. Gli aerei destinati a questa missione, anche i più veloci, richiederebbero sempre almeno 24 ore di tempo, per il carico, il viaggio e il ritorno.

Questa sensazionale rivelazione mi è stata fatta dal professor Hans Von W...., uno tra i più eminenti scienziati tedeschi attualmente al servizio degli Stati Uniti.

E' noto che le segretissime ricerche intraprese dagli americani su particolari tipi di armi e di fulminei mezzi di offesa bellica, sono state affidate da qualche tempo a scienziati tedeschi emigrati dalla Germania.

Più di 350 di questi ex nazisti lavorano ufficialmente, sotto il controllo di Washington, nei settori più diversi; i professori Ernst Stanhoff e Martin Schilling, esperti reputati in materia di proiettili guidati; Anselm Franz, ex direttore del servizio ricerche di Junkers; Alexander Lippisch, Heinz Schmitt e Ernst Exker — tecnici dell'aviazione supersonica e la propulsione a reazione; Rudolph Hormann e Philip Von Doepp, e così via, giorno e notte creano e perfezionano per conto degli americani micidiali procedimenti di guerra. Altri numerosi scienziati tedeschi e americani vivono per ordine delle autorità sotto falsi nomi, dato che essi sono i detentori dei maggiori segreti del mondo. Sono costantemente sorvegliati da decine di agenti del Federal Bureau of Investigation, ma a volte, in qualche raro momento di libertà, si lasciano andare a indiscrezioni sul loro lavori.

Secondo quanto ha poi rilevato il prof. Hans von W..., ho potuto riassumere così i principali effetti dei « Raggi della Morte »:

1) Essi possono in tre secondi far arrestare i battiti del cuore a 30 milioni di persone in blocco.

2) I « Raggi della Morte » possono appiccare un incendio infernale a una estensione di territorio eguale alla superficie dell'Europa, Russia non compresa.

3) I « Raggi della Morte » possono trasportare con la stessa velocità del suono e diffondere sempre in pochi secondi, una massa totale di dieci miliardi di microbi di ogni specie.

La guerra potrebbe così avere un epilogo rapidissimo con un minimo spargimento di sangue.

Tuttavia sarebbe errato ritenere che il ricorso a questi mezzi possa assicurare una rapida vittoria. Si osserva che nello scatenare una guerra nessuno sicurezza può mai esservi sul suo esito. Sulle possibilità dell'avversario spesso anche i più perfetti e meglio organizzati servizi di spionaggio sono tratti in inganno. Il nemico potrebbe essere in possesso di armi segrete di pari o maggiore potenza o di altre capaci di neutralizzare l'offesa di cui è oggetto e trasformare le sorti del conflitto.

Jenny Koscher

della C.I.N.A. News Agency.

Il vizio nelle grandi metropoli

PARIS PLAISIR

Situazione amena - Anche la polizia è corrotta - E gli inglesi ne godono, felici di pensare che gli altri non sono più puliti di loro

Londra, venerdì sera.

Se a Londra e Nuova York le cose stanno come abbiamo descritto, a Parigi, la situazione è più amena. Con l'entrata in vigore della legge che ha portato alla chiusura delle case di malaffare e che dispone la soppressione del malcostume, la polizia s'è trasformata automaticamente in impresaria e protettrice di locali di divertimento.

A notte il profilo della chiesa del Sacre Coeur spicca fra mille luci dall'alto di Montmartre; ma nelle stradine attorno ai Boulevards il vizio la fa da padrone sotto il management degli agenti dell'ordine.

Citiamo testualmente: « In un sontuoso « stabilimento » a cinque minuti dall'Arc de Triomphe la ragazza più popolare è una donna che ha avuto ambo le gambe amputate. Sono stato accompagnato nella visita da due ispettori di Polizia, i quali mi hanno detto che Madame passava loro delle informazioni utili e a volta qualche regalo.

« E' veramente troppo grande il numero dei poliziotti parigini trasformatisi in ponces, e che integrano il magro stipendio statale con i redditi di una immonda attività che proprio essi dovrebbero sopprimere.

« Un altro agente, addetto alla Squadra contro il Vizio, mi ha condotto a visitare il suo « stabilimento particolare ». E' un albergo dal nome assai innocente: Albergo del Commercio. Sotto l'insegna si legge: « Tutte le Comodità moderne ». Al pianterreno non c'è che la cassiera e il bar. Sopra vi sono tre piani: e fra camera e camera è situato, nella parete di divisione, un largo specchio col dietro non verniciato. In guisa che da ogni stanza si può ammirare quello che accade nell'altra, senza essere visti.

« Un albergo, insomma, per due generi di clienti. Per la modesta somma di diecimila lire la settimana, quel giovane poliziotto assicura all'albergo la sua tutela.

« E proprio a due passi dalla Rue Royale c'è una masseuse, Madame Raymonde, la quale tiene un appartamento profumato al secondo piano d'un palazzone adibito ad uffici. Madame Raymonde ha di recente fornito venti belle ragazze a una Scuola di danze di Chicago per quarantamila dollari versati su una banca svizzera.

« La cosa m'è stata raccontata dall'individuo che « accostò » il funzionario dell'ufficio passaporti per i visti alle ragazze: apparentemente queste andavano al Canadà a raggiungere dei parenti, ed i dollari arrivarono in Svizzera via Messico-Algeri ».

Scrive ancora l'autore di quest'inchiesta: « A Parigi ho parlato con la donna che vuole sopprimere la corruzione nella Ville Lumière; è Madame Marthe Richard, consigliera municipale ed eroina della Resistenza. Poco prima di Natale, tentarono di avvelenarla con l'arsenico, in un ristorante: guarì per miracolo. « E io so — mi ha detto Madame Richard — chi aveva pagato gli avvelenatori. E' un duello all'ultimo sangue quello che io sto combattendo; ma l'ostacolo più forte è la corruzione di quella Polizia che dovrebbe applicare la legge ».

Il giornale che ha pubblicato la delicata inchiesta ha avuto un enorme successo. La ragione? Gli inglesi sono sempre felici quando possono pensare che gli altri non sono più puliti di loro.

C. M. Franzero

Molti agenti addetti alla Squadra contro il vizio combattono, è vero, i protettori delle imprese di malaffare, ma a proprio vantaggio. Questo teatro ... di un violento conflitto. Unico danneggiato fu il padrone del bar devastato.

Alto funzionario arrestato per truffa

Falsi mandati di pagamento per 12 milioni emessi da un capo divisione della Presidenza del Consiglio

Roma, venerdì sera.

La squadra investigativa della compagnia interna dei carabinieri ha tratto in arresto, nella sua abitazione, un alto funzionario del Ministero dell'Interno, il dottor Giuseppe Leonetto, per truffe continuate di circa 12 milioni ai danni della scuola convitto per infermiere « Regina Elena », presso cui egli da qualche tempo era stato distaccato quale capo dei servizi amministrativi.

Il Leonetto, che copriva la carica di capo divisione presso la ragioneria della Presidenza del Consiglio, aveva agito di comune accordo con quattro noti commercianti romani, uno dei quali è stato già arrestato. Falsificando le firme del commissario della scuola e dei componenti la commissione amministrativa, l'intraprendente dottor Leonetto aveva emesso vari mandati di pagamento in favore dei quattro compari.

Le somme erano state riscosse presso la Cassa di Risparmio di Roma, incaricata del servizi di tesoreria del convitto.

I mandati erano emessi in base a false fatture rilasciate ai commercianti, da cui risultavano forniture inesistenti. Fervono le indagini per l'arresto degli altri tre.

Truce delitto scoperto dopo 16 anni

Alessandria, venerdì sera.

L'autorità giudiziaria si è recata a Melazzo, nell'alto Monferrato, con alcuni periti per l'esumazione del cadavere del calzolaio Angelo Giuliani, chiamato il « Milanese », ucciso in drammatiche circostanze nel dicembre 1931.

A quell'epoca Emilio Assandri e la moglie sua, Beata Grattarola, gestivano un negozio di generi vari a Melazzo, essi avevano dato ospitalità al Giuliani il quale pare facesse la corte alla Grattarola. Una sera, approfittando del fatto che la donna era sola, il Giuliani ripeteva alla Grattarola le sue profferte amorose, ma improvvisamente compariva il marito, ed allora i due coniugi si avventavano sul corteggiatore e lo finivano con una forma da scarpa. Presente alla tragica scena era un cognato dell'Assandri, Alberto Penazzo.

Ora le voci sulla tragica fine del Giuliani si accentuarono finchè i carabinieri traevano in arresto i coniugi Assandri e il Penazzo, che confessarono il delitto.

I due primi al Tour

Regna la discordia tra Ronconi e Brambilla

Servizio speciale Stampa Sera

Briançon, venerdì sera.

Tutto non procede a meraviglia nella squadra italiana e per dovere di cronaca si è costretti, sia pure a malincuore, a registrarlo. La discordia è scoppiata ieri sera all'arrivo a Briançon tra Ronconi e Brambilla, naturalmente.

La « maglia gialla » ha fatto notare a Brambilla, il quale aveva attaccato sul Galibier proprio nel momento in cui Ronconi forava una gomma, che la sua offensiva aveva permesso a Vietto di rinvenire e terminare a Briançon senza perdere un secondo in classifica generale. Il che danneggia tanto Ronconi quanto Brambilla.

L'italiano di Francia invece pretende che se fosse rimasto sordo agli ordini del direttore tecnico Guido Giardini non avrebbe lasciato partire Camellini e avrebbe eliminato un pericolo che ora si affaccia minaccioso.

Giardini sembra avere molte difficoltà per trovare una via d'uscita alla situazione creatasi ieri che soddisfi tutti. Si trova infatti ad avere oggi due leaders nella sua squadra, separati in classifica generale da 73 secondi soltanto; e Pietro Brambilla non nasconde ora la sua intenzione di attaccare a fondo Ronconi per strappargli la maglia gialla.

C'è però chi non intende prestarsi al gioco, e questo naturalmente è Ronconi che tiene come ai suoi occhi alla casacca d'oro. Le due tappe di montagna gli hanno permesso di studiare a fondo avversari e difficoltà. Si è accorto che aveva un rapporto troppo grande e già voleva modificarlo all'arrivo a Grenoble, ma non aveva a disposizione i pezzi necessari. A Briançon questa convinzione si è fatta più salda, date anche le difficoltà provate sul Galibier dopo aver superato felicemente i due primi colli. Nella città alpestre, profittando della giornata di riposo e dell'inattesa venuta di due ex-azzurri, Mariano e Molle, Ronconi ha pregato i suoi amici di trovargli a Torino quanto gli è necessario. Il faentino è deciso a non mollare e sembra che sia disposto a dare il meglio di se stesso per difendere il primo posto.

« Se Brambilla si crede il più forte — ha detto Ronconi a Giardini — attacchi pure; e se veramente lo è, vincerà ».

Chi profitta di questa improvvisa lotta per la supremazia sorta in seno alla squadra azzurra sono naturalmente gli altri pretendenti alla maglia, Vietto e Camellini. Il Camellini è ormai noto che ieri ha dato prova di alta classe e si mostrerà tanto più pericoloso in quanto si avvicina a una regione che ha visto gran parte dei suoi successi: la Costa Azzurra e l'Esterel. Anche Vietto arriva nella regione dove ha avuto i natali e questo aumenterà ancora il suo rendimento. Tutti questi quattro, caso strano, sono italiani o di origine italiana.

Il « Tour », che si aspettava di vedere concluso o quasi a Briançon, dopo una tappa che è sempre stata selettiva, presenta invece oggi una fisionomia del tutto diversa.

Le prossime tappe, e particolarmente la Briançon-Digne con il colle dell'Izoard, con il colle di Vars e quello d'Allos, potranno dare una prima selezione tra i quattro uomini in testa alla classifica.

Come Mariano ha detto ieri sera, crediamo ora che la decisione si potrà avere sui Pirenei con la Luchon-Pau. A meno che la lotta sia indecisa fino alla terz'ultima tappa, quella a cronometro, individuale, tra Vannes e Saint-Brieux.

E. Bini